



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2008-0003601 del 11/02/2008

Spett.le

Prof. Mittente

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel.0657223001 / fax.0657223340 - e-mail: dsa@minambiente.it

Alla Società Aeroportuale
Valerio Catullo
37060 CASELLA
(VR)

All'E.N.A.C.
Via di Villa Ricotti, 42
00161 ROMA

Al Ministero dei Trasporti
Ufficio di Gabinetto
Pizza della Croce Rossa, 1
00161 ROMA

Al Ministero delle Infrastrutture
Ufficio di Gabinetto
P.zzale di Porta Pia, 1
00198 ROMA

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Veneto
Dipartimento per l'Ecologia
e tutela dell'Ambiente
Calle Priuli Cannaregio n, 99
30121 VENEZIA

Al Comune di Verona Ambiente
Via Pallone 9
37121 VERONA

e p.c.

Al Comitato Antirumore
di Sommacampagna e Villafranca
Via Caluti 30
37069 VILLAFRANCA

(VR)

Al sig. Mandrini
Via Fante 21
37066 CASELLE(VR)

OGGETTO: assoggettamento alla procedura di VIA dell'Aeroporto di Verona-Valerio Catullo-

Con note pervenute da parte di Comitati Cittadini, di singoli cittadini nonché da parte del Comune di Verona è stato segnalato che la Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona ha già eseguito importanti opere aeroportuali quali il nuovo terminal partenze ed ha in programma lo stanziamento di ingenti importi finanziari per appaltare nuove opere civili ed impiantistiche. In particolare, nelle note si fa riferimento al completamento del terminal partenze e all'ampliamento dei piazzali aeromobili per far fronte all'incremento dei voli e dei passeggeri.

Risulta infatti, che l'aeroporto costituisce, per traffico, il secondo scalo charter d'Italia, con più di 40 Milioni di passeggeri nell'anno 2007.

Con riferimento alle segnalazioni pervenute e alle richieste di conoscere se le nuove opere siano da assoggettare alla procedura di VIA, in quanto le stesse non risulta siano state mai sottoposte alla preventiva valutazione di impatto ambientale e quali siano le norme ambientali che devono essere applicate nel caso di aumento di traffico aereo e realizzazione di nuove opere aeroportuali, la scrivente fa presente quanto di seguito.

Si evidenzia che la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale è presentata su base volontaria del proponente l'opera ogni volta che ne ricorrano i termini previsti dalle vigenti normative. Questo Ministero, peraltro, non ha mai ricevuto alcuna richiesta in tal senso, tantomeno ha ricevuto quesiti relativamente alla assoggettabilità o meno alla procedura di VIA delle opere che si intendevano realizzare né da parte della Società Aeroportuale né dell'ENAC, quale Ente preposto ai controlli e alla approvazione dei piani aeroportuali.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento si precisa che, sia il DPCM n. 377/88 e successive modifiche, che la attuale normativa rappresentata dal D.Lgs. 152, la cui modifica entrerà in vigore il 13 febbraio 2008, prevedono che siano assoggettati alla procedura di VIA gli aeroporti; tale obbligo deriva nondimeno dalla applicazione Direttive Europee n. 337/85 e 97/11. La differenza tra l'attuale disciplina del D.Lgs 152 ed il correttivo del medesimo consiste nella diversa soglia che definisce il limite tra la competenza della procedura di VIA statale e quella Regionale; tale soglia viene riportata nella nuova normativa alla lunghezza delle piste di volo pari o superiore a 1,5 km in luogo dei 2,100 km dell'attuale D.Lgs. 152. Pertanto, tutti gli aeroporti con piste superiori a un km e mezzo sono da assoggettarsi alla VIA nazionale e quelli con piste inferiori a tale soglia alla VIA regionale. Altresi, sono da assoggettarsi a VIA nazionale, previa verifica, le modifiche degli aeroporti, qualora dette modifiche risultino sostanziali sia in termini strutturali che di operatività dell'infrastruttura.

Si fa inoltre, presente che sono da assoggettare alla procedura di VIA anche quelle strutture aeroportuali che non siano mai state assoggettate alla VIA e che, anche in assenza di modifiche di opere civili, generino impatti legati all'aumento dei voli. Infatti, l'eventuale degrado della qualità ambientale è riconducibile all'inquinamento prodotto dalle sorgenti in movimento, siano esse aerei che veicoli su gomma, nonché dalla gestione dei servizi connessi all'esercizio e alla operatività della struttura.

In conclusione e con riferimento alle richieste ed alle segnalazioni pervenute, si ritiene, sulla base di quanto osservato, che la struttura aeroportuale in questione deve essere soggetta alla procedura di VIA nazionale.

Conseguentemente, alla Società Aeroportuale e all'ENAC si richiede di provvedere ad inviare alla scrivente la documentazione e la cartografia utile per valutare quali siano le nuove opere eseguite e quali siano quelle ancora da eseguire accompagnando con una relazione che renda conto del numero dei passeggeri e dei voli eserciti almeno negli ultimi 5 anni, si invita, altresi, la stessa società a comunicare con quali tempi potrà essere inviata la necessaria richiesta di valutazione di impatto ambientale dell'aeroporto. A tal fine si richiama l'attenzione sulla necessità che lo studio di impatto ambientale contenga anche le informazioni relative a tutte le opere connesse necessarie alla operatività dell'aeroporto, con riferimento ad esempio, alle nuove infrastrutture viarie, ferroviarie o agli adeguamenti delle stesse, realizzazione di metropolitane, ecc..

Tanto si comunica e si resta in attesa di un sollecito riscontro e a disposizione per quanto si renderà necessario.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Bruno Agricola)

Il dirigente della Div. III
Dott. Marino Grillo